

Monitor dei Distretti del Mezzogiorno

Research Department

Maggio 2024

Monitor dei distretti

Mezzogiorno

Executive summary

L'export dei distretti tradizionali e dei poli tecnologici del Mezzogiorno nel 2023

Tavole

Maggio 2024

2 Nota Trimestrale – n. 49

4 **Research Department**

7

**Industry & Local
Economies Research**

Massimiliano Rossetti
Economista

Executive summary

Nel 2023, i distretti industriali del Mezzogiorno hanno evidenziato una crescita complessiva delle esportazioni del 3,3% rispetto al 2022, raggiungendo un valore di oltre 9,8 miliardi di euro. Questo incremento si distingue rispetto al lieve calo dello 0,1% registrato a livello nazionale, sottolineando la resilienza economica del territorio.

È il settore agro-alimentare, che rappresenta oltre il 65% dell'export totale dei distretti del Mezzogiorno, a guidare questa espansione con un aumento del 5,9%. Prevalenza di segni positivi tra i distretti della filiera. In particolare, il distretto dell'Agricoltura della Sicilia sud-orientale ha mostrato una vigorosa crescita del 38,4%, trainata principalmente dal mercato tedesco. Performance in doppia cifra per l'Ortofrutta e conserve del foggiano, che ha visto un aumento delle vendite sui mercati esteri del 27,8%, per il distretto del Caffè e confetterie del napoletano, con un incremento del 13,7%, per l'Olio e pasta del barese (+13,2%) e per le Conserve di Nocera (+10,3%). Poco sotto si attestano il Lattiero-caseario sardo, che nel 2023 registra una variazione tendenziale del +9,8%, e il distretto della Mozzarella di bufala campana, con esportazioni in aumento del 7,4%. I segni positivi proseguono con il distretto dei Vini del Montepulciano d'Abruzzo (+5,2%), dell'Agricoltura della Piana di Sele (+5%), della Pasta di Fara (+2,8%), dell'Ortofrutta di Catania (+2,4%) e dell'Alimentare napoletano (+0,9%). I restanti distretti della filiera hanno mostrato variazioni negative: l'Ortofrutta del barese chiude l'anno con un bilancio in negativo del 3,3%, a causa della contrazione degli acquisti provenienti dal mercato algerino; anche i distretti dei Vini e liquori della Sicilia occidentale e dell'Alimentare di Avellino mostrano una riduzione delle vendite rispettivamente del 3,5% e dell'8,4%.

Il sistema moda ha mostrato una crescita del 4,6%, nonostante l'intensificarsi della concorrenza internazionale proveniente perlopiù da paesi caratterizzati da bassi costi di produzione. Il quadro mostra però una maggiore variabilità di risultati. Dei nove distretti monitorati, infatti, soltanto quattro registrano un segno positivo: l'Abbigliamento sud abruzzese vede un impressionante aumento delle esportazioni, del 146%, prevalentemente concentrate verso il mercato svizzero, che passa da 2 milioni di euro del 2022 a 44,7 milioni del 2023; tonica anche la dinamica del primo distretto della filiera in termini di export, l'Abbigliamento del napoletano, che mostra un incremento del 10,8%, dell'Abbigliamento nord abruzzese (+10,5%) e delle Calzature napoletane, che si attestano poco sotto (+9,4%). Segni negativi per la Concia di Solofra (-22,4%), penalizzata dall'andamento delle vendite verso la Repubblica di Corea e il Portogallo, per i distretti calzaturieri del nord barese (-7,8%) e di Casarano (-5,9%), per l'Abbigliamento del barese (-5,2%) e per la Calzetteria-abbigliamento del Salento (-4,5%).

L'altra filiera di specializzazione presente nel territorio, il sistema casa, ha invece registrato un calo del 10,7%, influenzato dalla riduzione del reddito disponibile delle famiglie causata dall'alta inflazione registrata nell'ultimo biennio. Il distretto del Mobile imbottito della Murgia riduce le vendite del 13,1%, penalizzato dalla riduzione degli acquisti dalla Cina (-66,2%) e dal Regno Unito (-30,2%), mentre il Mobiliario abruzzese mostra un lieve calo dello 0,4%.

La Meccatronica del barese ha mostrato una lieve riduzione del 2,4%. In questo caso, a pesare è la dinamica in forte calo delle vendite verso il primo mercato di sbocco, la Germania, che riduce gli acquisti dal distretto del 14,7%.

Nel 2023, il distretto del Sughero di Calangianus ha registrato un incremento delle esportazioni del 3,4%, grazie a un notevole aumento delle vendite in Spagna e Portogallo, che ha compensato i cali subiti in Argentina, Cile e India.

Nel 2023, i distretti del Mezzogiorno hanno registrato una crescita delle esportazioni del 3,3%...

... grazie al traino della filiera agro-alimentare, che registra un incremento del 5,9%...

... e del sistema moda, che, nonostante l'intensificarsi della concorrenza internazionale, mostra una dinamica positiva

Per contro, mostrano un calo dell'export il sistema casa...

... e la Meccatronica del barese

In territorio positivo il distretto del Sughero di Calangianus

L'analisi dei dati in base alla tipologia di mercato e alla distanza geografica rivela un quadro eterogeneo delle performance dei distretti nei mercati internazionali. **I mercati maturi sono cresciuti del 5,6%**, grazie al traino dei **paesi vicini, che mostrano un incremento del 7,3%**, mentre i mercati avanzati lontani sono rimasti stabili. **I mercati emergenti hanno lasciato sul terreno il 3,2%**, penalizzati soprattutto dalla contrazione degli acquisti dai paesi più lontani (-10%). Tra i principali paesi di sbocco, la Francia ha aumentato l'import del 9,1%, mentre Austria e Svizzera hanno visto incrementi rispettivamente del 50,7% e del 30,3%. La Germania, primo partner commerciale dei distretti del Mezzogiorno, ha avuto un aumento più contenuto del 2,5%. Per contro, le esportazioni verso Repubblica di Corea, Cina, Tunisia e India sono calate significativamente (rispettivamente -22,1%, -22,7%, -55,8% e -47,2%).

Nel 2023, **l'export dei poli tecnologici del Mezzogiorno ha visto un incremento del 57,3%**, raggiungendo gli **8,5 miliardi di euro**, con un aumento significativo rispetto alla crescita del 10,9% a livello nazionale. **Il Polo farmaceutico di Napoli**, che rappresenta oltre il 70% dell'export regionale, ha più che raddoppiato le sue esportazioni, con un **aumento del 107,8%**. Gli altri poli tecnologici monitorati hanno registrato dinamiche eterogenee, con incrementi per **il Polo aerospaziale della Puglia, l'ICT dell'Aquila e l'ICT di Catania (rispettivamente +15,8%, +10,8% e +2%)**, e una diminuzione per il **Polo aerospaziale della Campania (-9,9%)** e il **Farmaceutico di Catania (-9,1%)**. L'analisi per tipologia di mercato di sbocco rivela che i **mercati maturi** hanno mostrato una **crescita dell'export del 73,4%**, mentre i **mercati emergenti si sono attestati al +10,2%**. La Svizzera ha incrementato le importazioni del 109,9%, mentre il Kuwait ha ridotto gli acquisti dell'87%.

In sintesi, l'analisi del 2023 rivela un **trend positivo delle esportazioni dei distretti tradizionali e dei poli tecnologici del mezzogiorno, ma esiste una significativa eterogeneità di risultati**, a seconda delle diverse filiere di specializzazione. In particolare, le imprese dei distretti del sistema casa e del sistema moda, che hanno subito l'impatto della crescente concorrenza dei paesi asiatici caratterizzati da bassi costi di produzione, dovranno adattare le proprie strategie, puntando con decisione su innovazione, qualità, comunicazione e diversificazione dei mercati. Anche le politiche di sviluppo industriale e le strategie economiche nazionali saranno determinanti nel supportare questi settori.

In crescita l'export verso i mercati maturi. Cala significativamente l'import dei paesi emergenti lontani

Brillante risultato dei poli tecnologici del Mezzogiorno, grazie al traino del polo farmaceutico di Napoli

Trend positivo delle esportazioni dei distretti tradizionali e dei poli tecnologici del Mezzogiorno ma esiste una significativa eterogeneità di risultati tra le diverse specializzazioni settoriali

L'export dei distretti tradizionali e dei poli tecnologici del Mezzogiorno nel 2023

Nel 2023, i distretti industriali del Mezzogiorno hanno registrato un valore delle esportazioni a prezzi correnti di circa 9,8 miliardi di euro, con un aumento di 310 milioni di euro, pari a un incremento del 3,3% rispetto al 2022. Tuttavia, l'andamento dell'anno non è stato uniforme. Nel primo trimestre del 2023, le esportazioni hanno registrato un aumento dell'1,1% rispetto allo stesso periodo del 2022. Il secondo trimestre ha visto un leggero calo (-0,6%), mentre il terzo e il quarto trimestre hanno mostrato modesti risultati positivi, con incrementi rispettivamente dell'1,1% e del 2%. I risultati ottenuti dai distretti del Mezzogiorno nel 2023 assumono un'importanza ancora maggiore se confrontati con la media delle performance delle imprese distrettuali a livello nazionale, che hanno registrato una diminuzione dello 0,1% nelle esportazioni. Questo risultato è dovuto in gran parte alla forte presenza dei distretti agro-alimentari nel territorio del Mezzogiorno. Questi distretti, che hanno mostrato un buon dinamismo nel corso dell'anno, rappresentano, infatti, oltre il 65% dell'export totale della regione, sottolineando il loro ruolo cruciale nelle economie di questi territori.

Tra le regioni del Mezzogiorno in cui si monitorano distretti industriali, solo la Puglia e la Basilicata hanno registrato un calo delle esportazioni rispetto al 2022, con una diminuzione rispettivamente del 1,5% e del 12,7%. Al contrario, l'Abruzzo ha mostrato un trend positivo, con un incremento delle esportazioni del 10,2%, seguito dalla Sicilia (+9,2%) e dalla Sardegna (+9,1%). Inoltre, la Campania, che è la regione del Mezzogiorno con il maggior valore di esportazioni a prezzi correnti, ha visto un aumento delle vendite all'estero dei suoi distretti industriali. Nel 2023, l'export della Campania è, infatti, aumentato di 253 milioni di euro, passando da 4,3 miliardi di euro a quasi 4,6 miliardi, con un incremento del 5,8%.

L'analisi settoriale rivela un panorama diversificato tra le varie specializzazioni distrettuali. L'importante filiera agro-alimentare ha avuto un ruolo significativo nell'aumento registrato dal totale dei distretti industriali del Mezzogiorno, con un incremento del 5,9%, passando da quasi 6 miliardi di euro nel 2022 a oltre 6,3 miliardi di euro nel 2023. Analizzando i singoli distretti che compongono il settore agro-alimentare del Mezzogiorno, si nota che il distretto dell'Agricoltura della Sicilia sud-orientale¹ ha registrato l'aumento percentuale più alto (+38,4%), grazie al traino fornito dal primo mercato di sbocco, la Germania, che è cresciuta del 44,7%. Segue l'Ortofrutta e conserve del foggiano (+27,8%) e il distretto del Caffè e confetterie del napoletano (+13,7%). Anche l'Olio e pasta del barese e le Conserve di Nocera hanno mostrato un andamento positivo, con un aumento del 13,2% e del 10,3% rispettivamente. Chiudono l'anno con un bilancio in positivo anche il Lattiero-caseario sardo (+9,8%), il distretto della Mozzarella di bufala campana (+7,4%), i Vini del Montepulciano d'Abruzzo (+5,2%), l'Agricoltura della Piana del Sele (+5%), la Pasta di Fara (+2,8%), l'Ortofrutta di Catania (+2,4%) e l'Alimentare napoletano (+0,9%). Al contrario, alcuni distretti hanno registrato un calo nelle esportazioni. In particolare, l'Ortofrutta del barese ha registrato un calo del 3,3%, i Vini e liquori della Sicilia occidentale del 3,5% e l'Alimentare di Avellino dell'8,4%, a causa della forte riduzione degli acquisti dagli Stati Uniti (-24,7%).

Nel sistema moda, i distretti industriali del Mezzogiorno mostrano un quadro più variegato. Il settore nel suo complesso ha mostrato una crescita, passando da 1 miliardo e 340 milioni di euro nel 2022 a circa 1 miliardo e 400 milioni di euro nel 2023. Questa variazione corrisponde a un aumento del 4,6%. Tra i distretti, l'Abbigliamento del napoletano ha registrato un aumento significativo, passando da 385 a 427 milioni di euro, con un incremento del 10,8%, grazie alle brillanti performance del secondo mercato di sbocco del distretto, la Germania, che realizza una crescita del 68%, e della Francia, che incrementa le vendite di oltre il 20%. Allo stesso tempo,

Nel 2023, i distretti industriali del Mezzogiorno hanno mostrato un incremento delle esportazioni

Distretti di Abruzzo, Sicilia, Sardegna e Campania in positivo. Bilancio della Puglia in leggero calo, mentre il distretto lucano del Mobile della Murgia registra una significativa riduzione

Vivace la dinamica della filiera agro-alimentare

In crescita anche l'export del sistema moda, sebbene il quadro sia eterogeneo

¹ Il distretto dell'Agricoltura della Sicilia sud-orientale ricomprende anche le zone di produzione del Pomodoro di Pachino IGP.

le Calzature del nord barese hanno mostrato un significativo calo del 7,8%, passando da 262 a 242 milioni di euro di export a valori correnti. Il dato è pesantemente influenzato dal vistoso calo della Germania, che riduce gli acquisti dal distretto del 26,6%. **Le Calzature napoletane e l'Abbigliamento del barese hanno mostrato rispettivamente un aumento del 9,4% e un calo del 5,2%**. Mentre **le Calzature di Casarano hanno registrato un calo del 5,9%**, **l'Abbigliamento nord abruzzese ha mostrato un aumento del 10,5%**. **L'Abbigliamento sud abruzzese**, che aveva visto una forte contrazione dei flussi di export nel periodo pandemico, toccando il suo minimo storico, sotto i 25 milioni di euro nel biennio 2020-21, **ha mostrato un impressionante aumento del 146,3%**, passando da 29 (nel 2022) a 72 milioni di euro nel 2023. Questo risultato è il frutto di un'importante apertura verso il mercato svizzero, rilevante hub logistico del lusso, che passa da poco più di 2 milioni di euro nel 2022 a quasi 45 milioni di euro nel 2023. Raddoppiano anche i flussi verso la **Francia (+103%)**, e crescono a due cifre quelli verso **Russia (+26%)** e **Tunisia (+28%)**. Al contrario, **la Concia di Solofra ha registrato un drastico calo del 22,4%**, a causa della forte riduzione delle vendite nella Repubblica di Corea (-32,1%) e in Portogallo (-37,6%). Infine, **la Calzetteria-Abbigliamento del Salento ha mostrato una leggera contrazione del 4,5%**. Questi dati evidenziano le diverse dinamiche all'opera nei distretti industriali del Mezzogiorno nel settore della moda. Alcuni distretti stanno vivendo una crescita, mentre altri stanno affrontando sfide più complesse, ma è l'intero settore che ha risentito pesantemente dell'intensificarsi della concorrenza internazionale, proveniente principalmente dai paesi asiatici caratterizzati da bassi costi di produzione. Nell'ultimo anno, inoltre, ha pesato l'elevata inflazione che ha eroso potere d'acquisto e frenato i consumi di beni voluttuari.

Risulta sfavorevole l'andamento dei distretti del **sistema casa**, che registrano un **calo del 10,7%**, corrispondenti a una riduzione di circa 70 milioni di euro. Performance negativa sia per il **Mobile imbotito della Murgia (-13,1%**; -69,1 milioni di euro), che risente del vistoso calo delle importazioni da parte del Regno Unito (-30,2%) e della Cina (66,2%), sia per il **Mobilio abruzzese**, che però contiene il **calo allo 0,4%**. Il rallentamento osservato nel sistema casa può essere in parte attribuito alle sfide affrontate dai settori legati ai beni di consumo durevoli, che continuano a risentire della riduzione del reddito disponibile delle famiglie, un fenomeno causato dall'alta inflazione registrata del biennio 2022-23. I risultati dello scorso anno scontano inoltre un fisiologico ridimensionamento dopo la forte crescita registrata nel 2022.

Lievemente negativo l'andamento dell'export della **Meccatronica del barese**, secondo distretto del Mezzogiorno per valore a prezzi correnti delle merci esportate. Il distretto realizza un arretramento pari a 36,5 milioni di euro, equivalente a **-2,4% nel 2023 rispetto al 2022**. La dinamica del distretto è peggiorata nel susseguirsi dei trimestri, passando da un buon +10,5% nel primo, al -4,7% nel secondo, -8% nel terzo e -7,1% nel quarto. Da segnalare, in particolare, il calo dell'export in Germania (primo mercato con una quota che supera il 27%), che riduce gli acquisti dal distretto del 14,7%. Segno pesantemente negativo anche per l'andamento delle esportazioni in Repubblica di Corea, che riduce l'import dal distretto del 57,1% e contribuisce a condizionare negativamente l'andamento complessivo. Tuttavia, altri importanti mercati hanno dato segnali di vivacità: su tutti si distinguono Romania, Francia e Regno Unito, con incrementi rispettivi del 23%, 50,6% e 87,5%.

Infine, il piccolo distretto del **Sughero di Calangianus ha mostrato una crescita** seppur lieve **del 3,4%**, trainata dall'aumento delle vendite in Spagna (+37,4%) e in Portogallo (+10,7%), secondo mercato con circa il 17% dell'export totale. Le esportazioni del distretto sono, invece, diminuite in altri importanti mercati come Argentina (-38,7%), Cile (-27,8%) e India (-31,4%).

L'analisi dei dati in base alla tipologia di mercato e alla distanza geografica restituisce un quadro interessante delle dinamiche commerciali e delle performance dei distretti nei mercati internazionali. Nel 2023, **i mercati maturi hanno registrato un incremento del 5,6%** rispetto al 2022, passando da 7 a quasi 7,4 miliardi di euro. Questa brillante performance è il frutto di un vivace dinamismo degli storici **mercati maturi vicini**, che **crescono del 7,3%**, a fronte di una sostanziale

In calo i distretti del sistema casa. La riduzione del reddito disponibile delle famiglie, indotta all'alta inflazione dell'ultimo biennio, ha colpito i settori legati ai beni di consumo durevoli

La Meccatronica del barese registra una riduzione dell'export...

... mentre il piccolo distretto del Sughero di Calangianus mostra una lieve crescita

La performance positiva dei distretti del Mezzogiorno è spiegata soprattutto dalla crescita nei mercati maturi

stabilità del flusso di esportazioni verso i mercati maturi lontani. Al contrario, **i mercati emergenti hanno subito una flessione del 3,2%**, riducendo l'import dai distretti del Mezzogiorno di quasi 82 milioni di euro. Tra i paesi, la Francia ha mostrato un significativo aumento del 9,1%, incrementando l'import a prezzi correnti di 82 milioni di euro. Brillante anche il risultato conseguito in Austria e Svizzera, con un incremento delle vendite rispettivamente del 50,7% e 30,3%. Positivo anche il bilancio annuo del primo mercato di sbocco, la Germania, che incrementa gli acquisti di 41,4 milioni di euro, pari a una variazione tendenziale del +2,5%. Al contrario, le esportazioni verso Algeria, Tunisia, Repubblica di Corea, Cina e India sono rispettivamente diminuite del 89%, 55,8%, 22,1% e 22,7% e 47,2%.

Nel 2023, **l'export dei poli tecnologici del Mezzogiorno ha registrato un notevole incremento del 57,3%**, passando da 5,4 miliardi di euro nel 2022 a 8,5 miliardi nel 2023. Questo risultato è nettamente **superiore all'aumento del 10,9% registrato dall'intero complesso dei poli tecnologici nazionali**. Questo straordinario incremento riflette la crescente competitività e capacità del **Polo farmaceutico di Napoli** nel mercato globale, con le esportazioni che sono più che raddoppiate nel 2023, registrando un **incremento del 107,8%** rispetto al 2022, pari a un aumento di 3,1 miliardi di euro a valori correnti. Il polo campano, che rappresenta oltre il 70% dell'export dei poli tecnologici del Mezzogiorno, è caratterizzato da un mix equilibrato di multinazionali, imprese nazionali fortemente internazionalizzate e piccole aziende con grande capacità produttiva. In particolare, nella provincia di Napoli spicca il balzo dei flussi verso la Svizzera, sede di un'importante multinazionale attiva nel territorio campano nella produzione di un farmaco contro lo scompenso cardiaco. Nello stesso periodo, **il Polo ICT di Catania registra una moderata crescita del 2%**, grazie al traino di economie emergenti come Hong Kong, Singapore, Marocco e Filippine. D'altra parte, **il Polo aerospaziale della Campania ha mostrato una diminuzione del 9,8%**, dovuta principalmente al calo delle vendite negli Stati Uniti e in Kuwait. **Crescono, rispettivamente del 15,8% e del 10,8%, il Polo aerospaziale della Puglia e il Polo ICT dell'Aquila**, mentre chiude con un bilancio delle vendite all'estero in rosso il **Polo farmaceutico di Catania (-9,1%)**. Per quanto riguarda le tipologie dei mercati di destinazione, **i mercati maturi hanno mostrato una crescita significativa dell'export del 73,4%**, rispetto ai **mercati emergenti che hanno registrato un incremento più modesto del 10,2%**. In particolare, la Svizzera ha mostrato un aumento significativo del 109,9% nell'importazione di prodotti dai poli tecnologici del Mezzogiorno. Al contrario, il Kuwait ha registrato un calo dell'import di circa 93 milioni di euro, pari a una riduzione dell'87%. In conclusione, l'andamento dell'export dei poli tecnologici del Mezzogiorno nel 2023 riflette una tendenza positiva, con un significativo incremento complessivo. Tuttavia, ci sono anche alcune sfide, come evidenziato dalla diminuzione dell'export in alcuni importanti mercati di destinazione.

In conclusione, l'analisi dei **trend delle esportazioni dei distretti industriali e dei poli tecnologici del Mezzogiorno per l'anno 2023 mostra un andamento generale positivo**. Si nota, però, una significativa **eterogeneità nei risultati, a seconda delle diverse filiere di specializzazione** del territorio. È particolarmente meritevole di attenzione l'andamento dei distretti legati al sistema casa e al sistema moda, settori che hanno subito l'impatto della crescente competizione internazionale, soprattutto da parte di paesi asiatici con bassi costi di produzione. Questo non è un fenomeno casuale, ma è direttamente connesso all'intensificarsi della competizione globale. Le imprese di questi distretti si trovano di fronte alla sfida di trovare strategie valide per preservare la loro competitività, in un panorama economico segnato da costi produttivi in aumento e da una pressione crescente sui margini di profitto. Guardando al futuro, sarà essenziale tenere sotto osservazione queste dinamiche e adeguare di conseguenza le strategie aziendali, puntando decisamente sull'innovazione dei processi produttivi, sul miglioramento della qualità dei prodotti, sulla creazione di brand distintivi e sulla diversificazione dei mercati. Inoltre, le politiche di sviluppo industriale e le strategie economiche nazionali avranno un ruolo fondamentale nel supportare questi settori nell'affrontare la concorrenza internazionale in crescita.

Nel 2023, brillante risultato dei poli tecnologici del Mezzogiorno, guidati dal polo farmaceutico di Napoli che ha più che raddoppiato le esportazioni

In evidenza la resilienza dei distretti tradizionali e dei poli tecnologici del Mezzogiorno ma esiste una notevole variabilità di risultati tra le diverse specializzazioni del territorio

Tavole

Tab. 1 - L'evoluzione delle esportazioni distrettuali dei territori italiani

	Milioni di euro		Variazione % tendenziale				
	2023	diff. 2023 vs. 2022	2023 vs. 2022	1° trim. 2023	2° trim. 2023	3° trim. 2023	4° trim. 2023
Distretti italiani	152.679	-195	-0,1	7,4	-2,1	-3,7	-1,5
Nord-Est	64.255	1.040	1,6	8,9	0,4	-2,4	0,2
Veneto	33.384	-123	-0,4	7,2	-0,1	-4,0	-4,0
Emilia-Romagna	22.157	1.088	5,2	12,2	3,3	-0,8	6,4
Trentino-Alto Adige	5.779	366	6,8	11,4	2,9	7,1	6,0
Friuli-Venezia Giulia	2.935	-291	-9,0	1,6	-17,2	-12,0	-6,7
Nord-Ovest	49.094	-847	-1,7	5,9	-4,2	-4,7	-3,3
Lombardia	35.958	-1.380	-3,7	4,2	-6,6	-6,3	-5,7
Piemonte	12.959	533	4,3	11,8	3,5	-0,5	3,3
Liguria	177	0	-0,1	-7,4	2,0	26,0	5,5
Centro	29.523	-698	-2,3	5,3	-4,3	-6,5	-3,3
Toscana	23.341	-860	-3,6	3,0	-5,8	-7,0	-4,1
Marche	4.787	36	0,8	14,0	1,4	-7,7	-3,7
Umbria	1.046	114	12,2	19,1	5,6	8,6	17,0
Lazio	349	12	3,5	8,7	-3,1	0,8	5,8
Mezzogiorno	9.807	310	3,3	11,0	-0,6	1,1	2,0
Campania	4.585	253	5,8	21,0	5,4	1,7	-2,9
Puglia	3.737	-58	-1,5	-3,5	-6,6	-1,1	4,4
Abruzzo	745	69	10,2	17,9	3,9	5,0	14,9
Sicilia	488	41	9,2	18,8	-15,6	16,5	20,2
Sardegna	184	15	9,1	56,9	3,8	-0,2	-6,4
Basilicata	68	-10	-12,7	7,2	-8,0	-33,2	-18,2

Nota: i territori e le regioni sono rappresentati in ordine decrescente di export a prezzi correnti nel 2023.

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

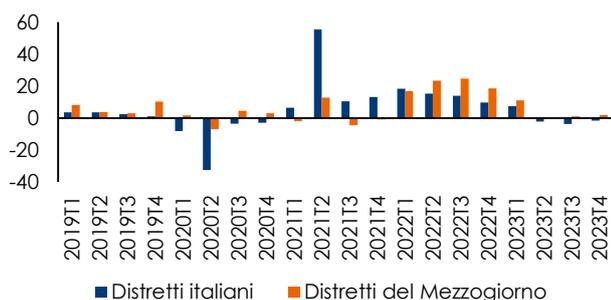
Tab. 2 - L'export dei distretti del Mezzogiorno

	Milioni di euro		Variazione % tendenziale				
	2023	diff. 2023 vs. 2022	2023 vs. 2022	1° trim. 2023	2° trim. 2023	3° trim. 2023	4° trim. 2023
Distretti del Mezzogiorno	9.807	309,9	3,3	11,0	-0,6	1,1	2,0
Conserven di Nocera	1.524	142,3	10,3	25,3	7,3	8,6	2,7
Meccatronica del barese	1.472	-36,5	-2,4	10,5	-4,7	-8,0	-7,1
Alimentare napoletano	891	8,0	0,9	18,9	3,0	-8,4	-6,4
Ortofrutta del barese	677	-23,2	-3,3	-53,0	-13,8	17,6	16,1
Mozzarella di bufala campana	556	38,4	7,4	32,4	1,8	3,9	-2,6
Mobile imbottito della Murgia	458	-69,1	-13,1	-19,8	-22,7	-23,1	15,0
Abbigliamento del napoletano	427	41,5	10,8	27,9	15,7	5,9	-3,4
Olio e pasta del barese	422	49,1	13,2	27,5	8,1	3,0	16,6
Agricoltura della Piana del Sele	346	16,4	5,0	2,4	2,8	9,4	8,2
Alimentare di Avellino	330	-30,4	-8,4	15,8	-0,5	-15,1	-28,1
Caffè e confetterie del napoletano	249	30,0	13,7	27,5	9,2	9,6	11,3
Calzature del nord barese	242	-20,5	-7,8	1,5	-12,1	-9,0	-12,0
Pasta di Fara	240	6,5	2,8	37,6	-6,8	-8,9	-2,4
Ortofrutta e conserve del foggiano	228	49,7	27,8	47,2	18,0	35,3	16,6
Calzature napoletane	219	18,8	9,4	26,9	13,5	2,7	-2,5
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	219	10,7	5,2	10,0	8,3	-8,2	11,0
Ortofrutta di Catania	207	4,9	2,4	11,0	-45,6	22,7	19,3
Lattiero-caseario sardo	163	14,6	9,8	61,0	5,1	3,4	-9,2
Abbigliamento del barese	153	-8,4	-5,2	1,0	-7,4	-11,8	-2,6
Agricoltura della Sicilia sud-orientale	148	41,1	38,4	48,5	14,8	97,9	40,0
Vini e liquori della Sicilia occidentale	133	-4,9	-3,5	-4,2	-5,1	-8,5	4,4
Mobili abruzzese	119	-0,5	-0,4	-9,6	-12,9	12,7	10,7
Calzature di Casarano	111	-7,0	-5,9	-8,9	-1,6	-3,4	-10,1
Abbigliamento nord abruzzese	94	8,9	10,5	23,0	6,5	7,5	3,8
Abbigliamento sud abruzzese	72	43,0	146,3	29,9	136,7	171,9	261,4
Concia di Solofra	43	-12,4	-22,4	-20,5	-15,9	-20,0	-32,6
Calzetteria-abbigliamento del Salento	43	-2,0	-4,5	-8,0	-19,2	-3,8	14,9
Sughero di Calangianus	21	0,7	3,4	32,8	-4,5	-27,9	21,1

Nota: i distretti sono rappresentati in ordine decrescente di export a prezzi correnti nel 2023. Il distretto dell'Agricoltura della Sicilia sud-orientale ricomprende anche le zone di produzione del Pomodoro di Pachino IGP.

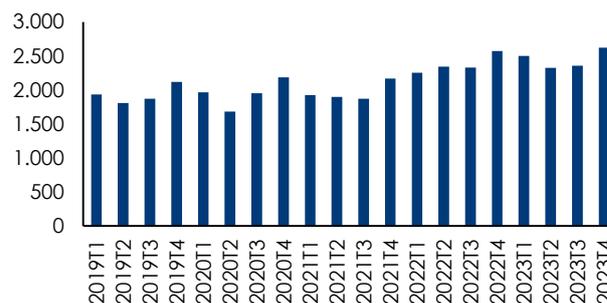
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 1 - Evoluzione trimestrale delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno e dei distretti italiani (var. % tendenziale)



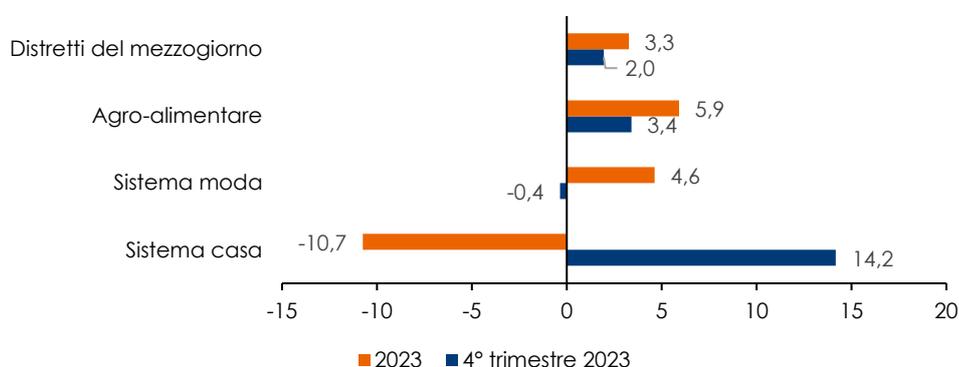
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 2 - Andamento trimestrale delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno (milioni di euro)



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 3 - Variazione delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno per macrosettore (%)



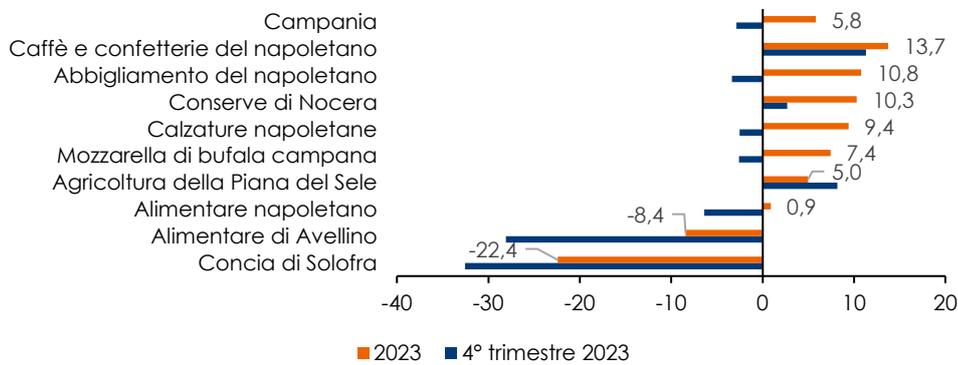
Nota: i macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente di variazione % dell'export a prezzi correnti nel 2023.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno per macrosettore

	Milioni di euro		Variazione % tendenziale				
	2023	diff. 2023 vs. 2022	2023 vs. 2022	1° trim. 2023	2° trim. 2023	3° trim. 2023	4° trim. 2023
Distretti del Mezzogiorno	9.807	309,9	3,3	11,0	-0,6	1,1	2,0
Agro-alimentare	6.334	353,4	5,9	14,4	1,8	4,9	3,4
Conserve di Nocera	1.524	142,3	10,3	25,3	7,3	8,6	2,7
Alimentare napoletano	891	8,0	0,9	18,9	3,0	-8,4	-6,4
Ortofrutta del barese	677	-23,2	-3,3	-53,0	-13,8	17,6	16,1
Mozzarella di bufala campana	556	38,4	7,4	32,4	1,8	3,9	-2,6
Olio e pasta del barese	422	49,1	13,2	27,5	8,1	3,0	16,6
Agricoltura della Piana del Sele	346	16,4	5,0	2,4	2,8	9,4	8,2
Alimentare di Avellino	330	-30,4	-8,4	15,8	-0,5	-15,1	-28,1
Caffè e confetterie del napoletano	249	30,0	13,7	27,5	9,2	9,6	11,3
Pasta di Fara	240	6,5	2,8	37,6	-6,8	-8,9	-2,4
Ortofrutta e conserve del foggiano	228	49,7	27,8	47,2	18,0	35,3	16,6
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	219	10,7	5,2	10,0	8,3	-8,2	11,0
Ortofrutta di Catania	207	4,9	2,4	11,0	-45,6	22,7	19,3
Lattiero-caseario sardo	163	14,6	9,8	61,0	5,1	3,4	-9,2
Agricoltura della Sicilia sud-orientale	148	41,1	38,4	48,5	14,8	97,9	40,0
Vini e liquori della Sicilia occidentale	133	-4,9	-3,5	-4,2	-5,1	-8,5	4,4
Sistema moda	1.403	61,9	4,6	12,4	4,5	2,3	-0,4
Abbigliamento del napoletano	427	41,5	10,8	27,9	15,7	5,9	-3,4
Calzature del nord barese	242	-20,5	-7,8	1,5	-12,1	-9,0	-12,0
Calzature napoletane	219	18,8	9,4	26,9	13,5	2,7	-2,5
Abbigliamento del barese	153	-8,4	-5,2	1,0	-7,4	-11,8	-2,6
Calzature di Casarano	111	-7,0	-5,9	-8,9	-1,6	-3,4	-10,1
Abbigliamento nord abruzzese	94	8,9	10,5	23,0	6,5	7,5	3,8
Abbigliamento sud abruzzese	72	43,0	146,3	29,9	136,7	171,9	261,4
Concia di Solofra	43	-12,4	-22,4	-20,5	-15,9	-20,0	-32,6
Calzetteria-abbigliamento del Salento	43	-2,0	-4,5	-8,0	-19,2	-3,8	14,9
Sistema casa	577	-69,5	-10,7	-18,1	-20,8	-16,4	14,2
Mobile imbottito della Murgia	458	-69,1	-13,1	-19,8	-22,7	-23,1	15,0
Mobili abruzzese	119	-0,5	-0,4	-9,6	-12,9	12,7	10,7

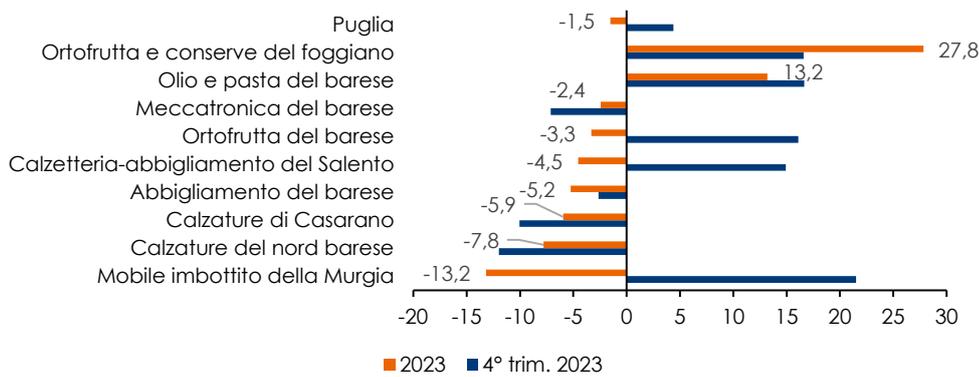
Nota: i macrosettori sono rappresentati in ordine decrescente di export a prezzi correnti nel 2023.
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat e ISID

Fig. 4 – Andamento delle esportazioni dei distretti campani (variazioni % tendenziali)



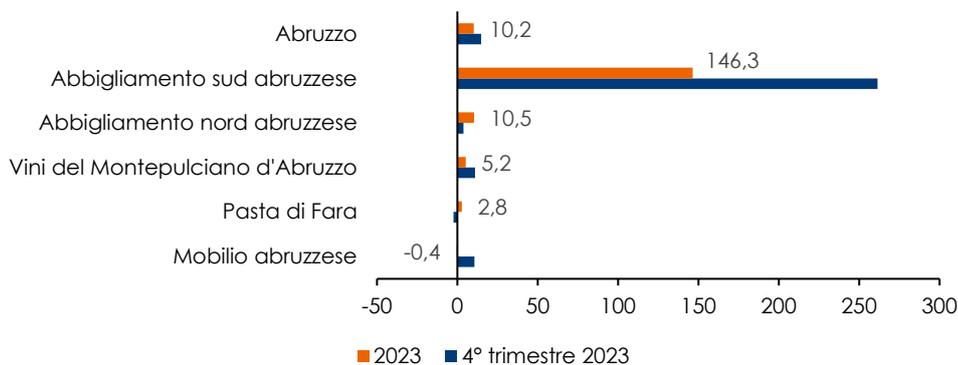
Nota: i mercati di sbocco sono rappresentati in ordine decrescente di variazione dell'export a prezzi correnti nel 2023 vs. 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 5 – Andamento delle esportazioni dei distretti pugliesi (variazioni % tendenziali)



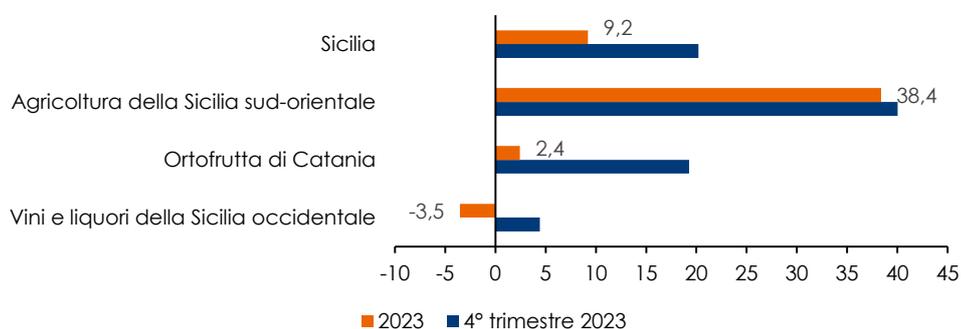
Nota: i mercati di sbocco sono rappresentati in ordine decrescente di variazione dell'export a prezzi correnti nel 2023 vs. 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 6 – Andamento delle esportazioni dei distretti abruzzesi (variazioni % tendenziali)



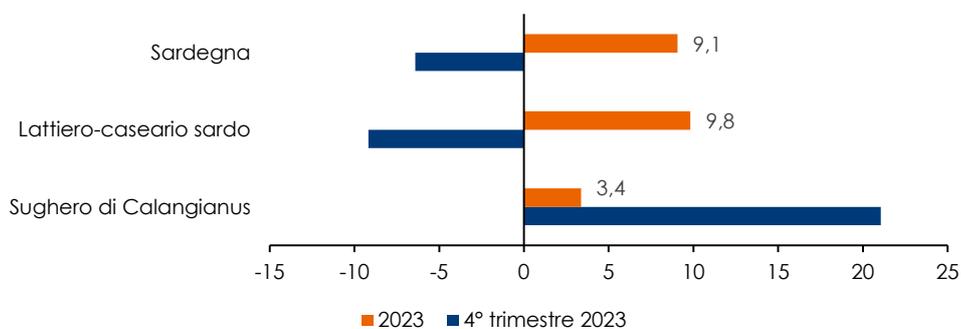
Nota: i mercati di sbocco sono rappresentati in ordine decrescente di variazione dell'export a prezzi correnti nel 2023 vs. 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 7 – Andamento delle esportazioni dei distretti siciliani (variazioni % tendenziali)



Nota: i mercati di sbocco sono rappresentati in ordine decrescente di variazione dell'export a prezzi correnti nel 2023 vs. 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 8 – Andamento delle esportazioni dei distretti sardi (variazioni % tendenziali)



Nota: i mercati di sbocco sono rappresentati in ordine decrescente di variazione dell'export a prezzi correnti nel 2023 vs. 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

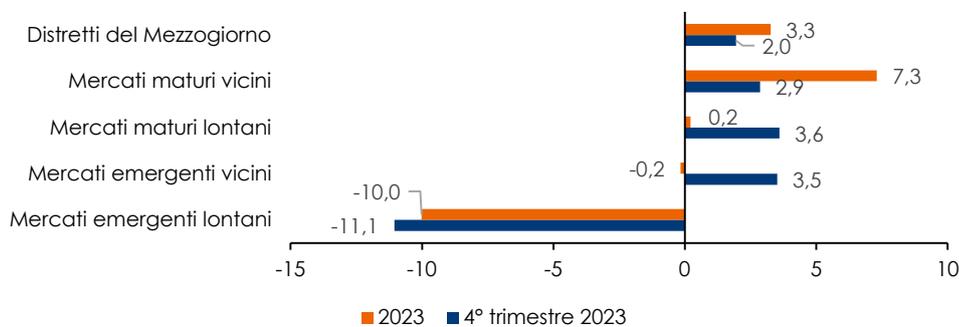
Tab. 4 - Andamento delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno verso i principali paesi di destinazione

	Milioni di euro		Variazione % tendenziale				
	2023	diff. 2023 vs. 2022	2023 vs. 2022	1° trim. 2023	2° trim. 2023	3° trim. 2023	4° trim. 2023
Mercati maturi	7.372	391,7	5,6	16,9	2,2	1,4	3,0
Mercati emergenti	2.435	-81,8	-3,2	-3,7	-8,5	0,4	-1,2
Germania	1.679	41,4	2,5	13,2	-7,4	1,4	3,2
Stati Uniti	1.098	-14,0	-1,3	15,5	-8,7	-14,4	4,7
Francia	985	82,1	9,1	19,5	6,5	8,4	3,6
Regno Unito	894	47,0	5,6	27,6	1,4	0,3	-3,5
Spagna	387	17,7	4,8	16,7	19,5	-2,8	-8,9
Paesi Bassi	367	18,4	5,3	36,0	9,6	-4,6	-11,9
Svizzera	291	67,8	30,3	16,3	35,5	33,0	38,5
Belgio	281	8,9	3,3	9,4	9,8	-2,1	-2,9
Austria	246	82,7	50,7	32,9	29,8	71,3	67,9
Polonia	239	24,8	11,6	26,5	0,3	17,6	3,3
Giappone	218	10,3	4,9	0,3	11,0	4,7	4,1
Romania	206	33,3	19,3	23,0	25,6	7,2	20,9
Canada	173	2,3	1,4	-3,9	-7,6	-0,7	16,8
Australia	154	-1,6	-1,0	19,7	21,7	-10,2	-22,3
Repubblica di Corea	124	-35,2	-22,1	12,9	-31,4	-29,5	-33,3
Repubblica Ceca	123	5,4	4,6	47,8	-0,6	4,9	-23,8
Albania	122	-8,2	-6,3	-4,9	-7,7	-0,9	-11,2
Ungheria	112	9,0	8,8	4,5	-21,1	39,8	21,4
Svezia	110	2,8	2,6	13,8	-3,8	3,6	-2,1
Libia	108	27,4	34,0	34,6	21,9	37,5	45,0

Nota: i mercati di sbocco sono rappresentati in ordine decrescente di export a prezzi correnti nel 2023

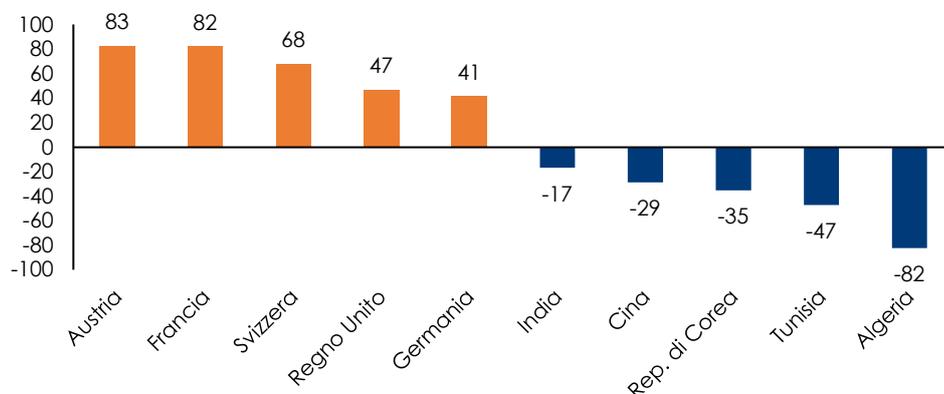
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 9 - Esportazioni dei distretti del Mezzogiorno per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazione % tendenziale)



Nota: le tipologie di mercati di sbocco sono rappresentate in ordine decrescente di variazione % dell'export a prezzi correnti nel 2023 vs. 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 10 - I primi cinque mercati per crescita e riduzione delle esportazioni dei distretti del Mezzogiorno nel 2023 vs. 2022 (milioni di euro)



Nota: i mercati di sbocco sono rappresentati in ordine decrescente di variazione dell'export a prezzi correnti nel 2023 vs. 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 5 - L'export dei poli tecnologici del Mezzogiorno

	Milioni di euro		Variazione % tendenziale				
	2023	diff. 2023 vs. 2022	2023 vs. 2022	1° trim. 2023	2° trim. 2023	3° trim. 2023	4° trim. 2023
Poli tecnologici italiani	54.173	5.305	10,9	1,3	21,4	8,7	12,0
Poli tecnologici del Mezzogiorno	8.491	3.093	57,3	33,1	64,9	78,4	52,8
Polo farmaceutico di Napoli	5.971	3.097	107,8	79,6	120,6	149,5	88,9
Polo Ict di Catania	942	18	2,0	14,2	3,1	-2,3	-4,7
Polo aerospaziale della Campania	743	-81	-9,8	-36,9	-7,9	13,7	3,6
Polo aerospaziale della Puglia	390	53	15,8	33,7	53,2	-4,2	-1,9
Polo Ict dell'Aquila	249	24	10,8	15,4	5,6	15,0	7,4
Polo farmaceutico di Catania	196	-19	-9,1	2,1	-14,3	21,2	-30,2

Nota: i poli sono rappresentati in ordine decrescente di export a prezzi correnti nel 2023. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

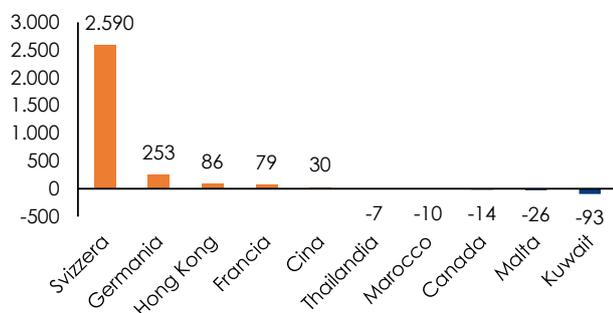
Tab. 6 - Andamento delle esportazioni dei poli tecnologici del Mezzogiorno verso i principali paesi di destinazione

	Milioni di euro		Variazione % tendenziale				
	2023	diff. 2023 vs. 2022	2023 vs. 2022	1° trim. 2023	2° trim. 2023	3° trim. 2023	4° trim. 2023
Mercati maturi	6.973	2.952	73,4	44,2	77,6	101,2	68,6
Mercati emergenti	1.518	141	10,2	9,2	24,4	11,8	-0,9
Svizzera	4.948	2.590	109,9	79,1	128,2	141,8	95,6
Stati Uniti	668	24	3,7	8,1	4,0	4,0	-0,2
Germania	412	253	159,0	60,8	192,1	306,2	38,5
Francia	366	79	27,6	-32,5	7,5	66,9	60,4
Hong Kong	355	86	31,9	76,3	41,5	8,2	20,7
Singapore	264	4	1,7	-16,7	-8,4	-17,7	60,3
Cina	161	30	23,1	80,5	145,9	3,8	-34,7
Regno Unito	147	17	12,7	-0,2	-5,6	44,2	25,9
Marocco	125	-10	-7,6	16,1	14,8	20,0	-57,4
Spagna	110	0	-0,3	18,4	-12,7	6,5	-7,8
Filippine	93	22	30,9	62,6	22,2	67,6	-18,8
Repubblica di Corea	61	15	33,9	72,4	-21,4	23,0	148,5
Canada	60	-14	-18,9	2,0	12,8	-25,8	-61,3
Malesia	57	20	52,7	91,9	12,9	108,6	27,7
Giappone	57	28	99,1	86,4	89,6	143,7	71,0
Taiwan	52	6	13,0	303,6	41,0	-57,5	-65,0
Grecia	47	-5	-9,5	2,9	-30,4	8,8	-11,6
Repubblica Ceca	47	13	38,5	39,7	22,9	34,5	56,9
Arabia Saudita	41	8	25,2	372,2	30,5	-25,0	-64,4
Belgio	35	3	10,7	-10,8	0,6	11,1	68,8

Nota: i mercati di sbocco sono rappresentati in ordine decrescente di export a prezzi correnti nel 2023

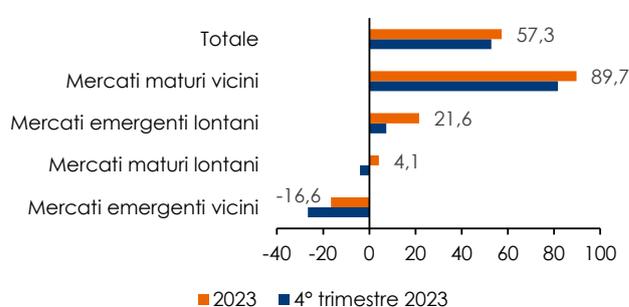
Fonte: elaborazione Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 11 - I primi cinque mercati per crescita e riduzione delle esportazioni dei poli tecnologici del Mezzogiorno nel 2023 vs. 2022 (milioni di euro)



Nota: i mercati di sbocco sono rappresentati in ordine decrescente di variazione dell'export a prezzi correnti nel 2023 vs. 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Fig. 12 - Esportazioni dei poli tecnologici del Mezzogiorno per tipologia di mercato di sbocco e distanza (variazione % tendenziale)



Nota: le tipologie di mercati di sbocco sono rappresentate in ordine decrescente di variazione % dell'export a prezzi correnti nel 2023 vs. 2022. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori, ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 e quelli definitivi del 2022.

Pubblicazioni sui Distretti del Research Department

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali del Research Department di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--local-economies>.

Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

Intesa Sanpaolo Research Department - Responsabile Gregorio De Felice**Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

Industry Research

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

Regional Research

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

Innovazione e alta tecnologia

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

Local Public Finance

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------